

Famiglia e aggregato domestico

La convivenza in casa e in famiglia è una delle tematiche fondamentali della storia sociale. La prospettiva qui adottata si concentra sull'analisi dell'aggregato domestico, escludendo i parenti che non vivevano sotto lo stesso tetto. In compenso vengono considerate anche persone non imparentate che a volte convivevano con una famiglia. Nei Grigioni l'aggregato domestico si presta per fare analisi storiografiche anche per via della ricchezza delle fonti. Di tanto in tanto gli ecclesiastici cattolici nei loro comuni tenevano un registro di persone ordinato per case o aggregati domestici¹ e con diverse informazioni: nome, stato familiare (ad esempio padre, moglie o figlio), età e adempimento di obblighi ecclesiastici. I registri, che di norma venivano compilati in latino, erano chiamati *status animarum* o «stati delle anime» ed erano soprattutto uno strumento di controllo della Chiesa.

Il primo stato delle anime di cui si ha notizia nei Grigioni risale al 1631 e proviene da Tarasp, dove all'epoca erano attivi cappuccini italiani. Poco più tardi in numerosi comuni della Mesolcina vennero stilati registri simili. Sono inoltre documentati numerosi *status animarum* in Val Lumnezia risalenti al XVIII secolo, mentre nella seconda metà del

XIX secolo la tradizione andò gradualmente scomparendo. Il registro più recente risale al 1888. Nella figura 28.01 sono indicati i comuni per i quali, in base alle conoscenze odierne, esistono stati delle anime.

Prendendo come esempio Lostallo in Mesolcina nell'anno 1757, come illustrato nell'immagine 28.05, si nota che nella prima casa risiedevano la sessantacinquenne Margarita Scerri e suo figlio di 24 anni, Joannes Jacobus. Entrambi avevano fatto la comunione (c) e la cresima (ch). Nella casa successiva viveva Franciscus de Tomasij (di 55 anni) con sua moglie Maria Dominica (48) e i due figli Maria Antonia (18) e Joannes Antonius (7). In generale, i dati relativi a Lostallo indicano la presenza di unità abitative di varie dimensioni, da nuclei costituiti da una sola persona ad aggregati domestici formati da nove persone. 28.02 Gli aggregati domestici più comuni erano quelli composti da due o quattro individui

28.06
Vetrata araldica della famiglia Andreas Sprecher, Davos 1634
 Rappresentazione di famiglia aristocratica a tavola con sentenze (sopra) e nome e blasone (sotto). Al momento della realizzazione otto dei dodici bambini raffigurati erano già morti.

Status Animarum Lostallo
 1757. Junij
 In Domo Margaritæ Scerri.
 Ipsa Margarita --- an. 65. ch
 Joannes Jacobus filius --- an. 24. c. ch
 In Domo Francisci de Tomasij.
 Ipse Franciscus --- an. 55. c. ch
 Maria Dominica uxor --- an. 48. c. ch
 Maria Antonia filia --- an. 18. c. ch
 Joannes Antonius filius --- an. 7. c. ch
 In Domo Regine Pizzetti.
 Ipsa Regina --- an. 55. c. ch
 Maria Angela filia --- an. 26. c. ch
 Enny filia --- an. 20. c. ch
 Maria Caterina --- an. 19. c. ch

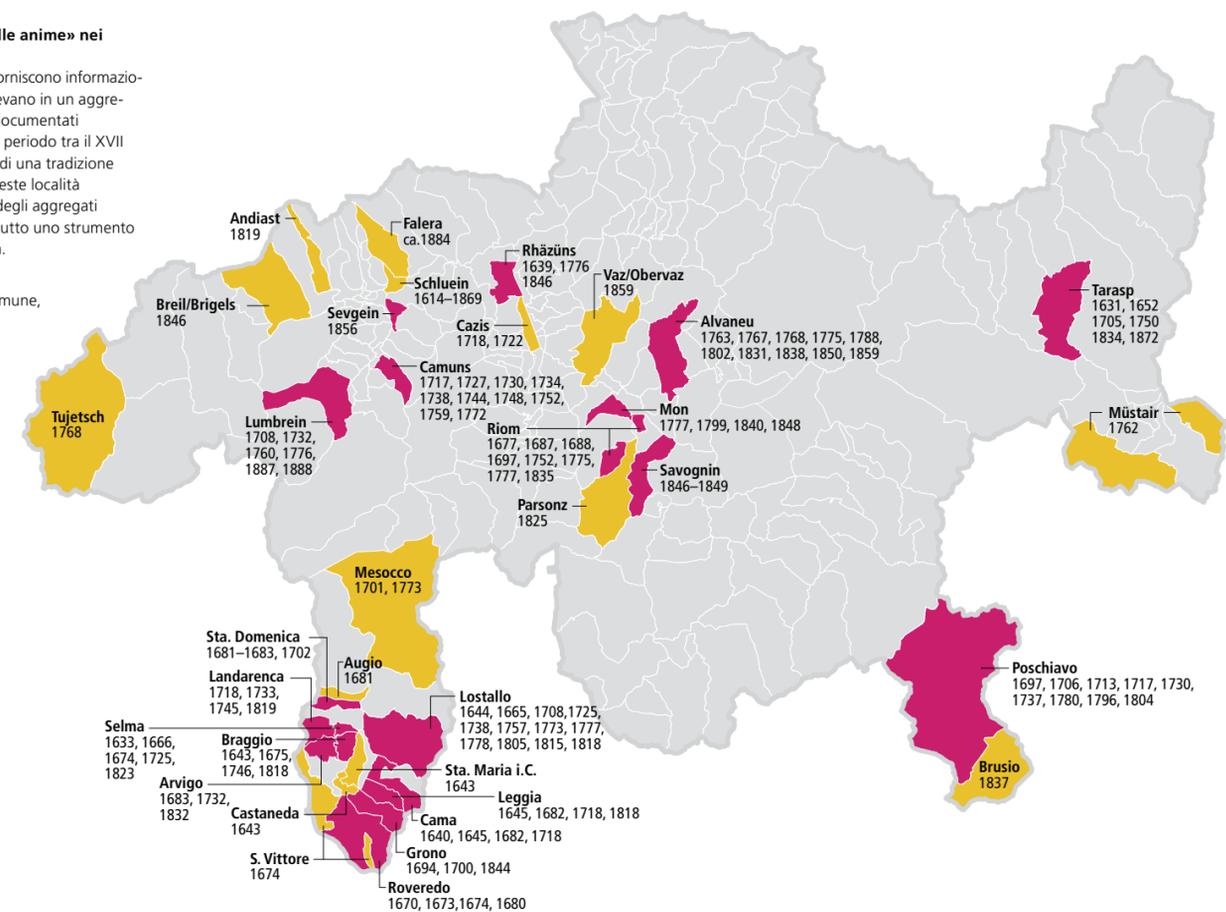
28.05
Status animarum («stato delle anime») di Lostallo, 1757
 Gli «stati delle anime» forniscono informazioni sulle persone che vivevano in un aggregato domestico. L'estratto riporta i primi tre aggregati domestici dell'elenco di Lostallo con due persone nella casa di Margarita Scerri, quattro persone nella casa di Franciscus de Tomasij e quattro persone nella casa di Regina Pizzetti.



28.01
Comuni con «stati delle anime» nei Grigioni, 1631-1888
 Gli «stati delle anime» forniscono informazioni sulle persone che vivevano in un aggregato domestico. Sono documentati in oltre 30 comuni per il periodo tra il XVII e il XIX sec. Trattandosi di una tradizione cattolica, nessuna di queste località era riformata. I registri degli aggregati domestici erano soprattutto uno strumento di controllo della Chiesa.

Stati delle anime per comune, 1600-1900

■ 1-2
 ■ 3-12



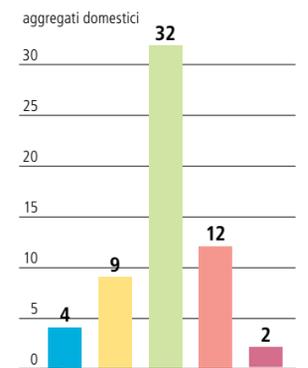
28.02
Numero di aggregati domestici per dimensioni e composizione familiare a Lostallo, 1757

La dimensione degli aggregati domestici variava da una a nove persone. Gli aggregati domestici più comuni erano quelli composti da due e da quattro persone. Vi erano persone sole, aggregati domestici con fratelli e sorelle non sposati o altre persone con o senza legami di parentela (= non famiglie), coppie di coniugi o genitori e figli (= famiglia semplice), famiglie nucleari con altri parenti (= famiglia estesa), diverse coppie di coniugi/diversi genitori con figli imparentati tra loro (= più famiglie).

25 aggregati domestici



■ persone sole
 ■ non famiglie
 ■ famiglie semplici
 ■ famiglie estese
 ■ più famiglie



28 (dodici ciascuno) e all'epoca la media era di 4,2 persone. La composizione familiare può essere delineata come segue: esistevano persone sole, aggregati domestici con fratelli e sorelle non sposati o altri parenti o altre persone non imparentate, coppie di coniugi o genitori e figli, che oggi vengono chiamate «famiglie nucleari», famiglie nucleari con altri parenti, diverse coppie di coniugi imparentate o genitori e figli.²

Nel registro di Lostalio le famiglie nucleari sono le più frequenti, però si tratta solo di un'istantanea. Una persona sola poteva sposarsi più tardi e percorrere tutte le forme appena descritte. Rispetto alle altre regioni si può notare che vi erano solo pochi aggregati domestici con più famiglie. Ciò è dovuto tra l'altro ai passaggi ereditari, dato che di norma i fondi agricoli venivano ripartiti in parti relativamente uguali tra tutte le figlie e tutti i figli; questi ultimi rilevavano spesso la casa. Questo evidenziava le esigenze individuali dei figli e limitava il potenziale di crescita degli aggregati domestici, nei Grigioni già di per sé ridotto a causa della predominanza di aziende agricole di piccole dimensioni. ► **29 Proprietà e patrimonio** Nelle regioni con numerosi contadini agiati una parte notevole della popolazione era composta da servi e domestiche. Nello *status animarum* di Lostalio invece si trova un unico *famulus*.³

I dati locali variavano entro certi limiti. A seconda del momento storico la dimensione media degli aggregati domestici a Lostalio e nella vicina località di Leggia variava tra 3,3 e 5,8 persone. Il grafico 28.03 riporta anche i valori di Tarasp che variavano tra 4,0 e 5,3. Anche dagli altri registri analizzati risultano distribuzioni simili. In occasione del primo censimento federale nel 1850 la media grigionese era di 4,5 persone. Nella seconda metà del XX secolo vi fu un cambiamento che andò oltre le oscillazioni osservate in passato. Nel 1960 la media cantonale scese al di sotto del valore di 4,0 persone per la prima volta e in occasione del rilevamento del 2018 si attestò a 2,1. Una ragione per il forte calo è la diminuzione del numero di figli. ► **03 Popolazione** Al contempo si aggiunsero numerosi altri fattori di carattere demografico ed economico.

Fino agli scorsi decenni questo cambiamento nei Grigioni si è verificato con un po' di ritardo rispetto ai Cantoni urbani della Svizzera.⁴ Dal 1970 è invece aumentato in modo particolarmente rapido il numero degli aggregati domestici che non corrispondono alla famiglia nucleare in senso classico: nuclei costituiti da una sola persona, coppie senza figli e nuclei monoparentali con figli. **28.04** Tale evoluzione ha dato nuovo slancio al dibattito sui modelli familiari. All'epoca la famiglia veniva definita spesso la «colonna portante» della società, però allo stesso tempo è sorta la domanda se si trattasse di un modello ormai desueto. Sono

state discusse numerose dimensioni delle relazioni sociali di prossimità: matrimonio, sessualità, ripartizione dei ruoli, autorità e gerarchia a seconda del sesso e dell'età.⁵

La vetrata araldica della famiglia Andreas Sprecher di Davos risalente al XVII secolo raffigura un vecchio modello familiare. L'immagine 28.06 mostra una famiglia con la coppia di genitori seduta a tavola e una dozzina di figli, raffigurati in ordine di genere ed età. Il carattere di famiglia ideale è sottolineato dal fatto che al momento della raffigurazione molti di questi bambini erano già morti. **Popolazione.** ► **03 Popolazione** Tre fotografie risalenti agli inizi e alla fine del XX secolo riportano immagini di famiglia ben diverse. Il fabbro Moritz Caspar di Schmitten fece fotografare la sua famiglia davanti a casa, mentre la famiglia Audétat di Coira si mostra all'aria aperta. **28.07, 28.09** Nella casa della famiglia Bärtsch a Furna la moglie mostra come si fanno i tradizionali sanguinacci durante la «mazza casalinga». **28.08** La concezione del ruolo di «casalinga» si consolidò a partire dal XIX secolo e comportò una certa professionalizzazione delle attività domestiche femminili non retribuite. Allo stesso tempo, le donne iniziarono a mettere in discussione questo ruolo, cercando opportunità professionali in contesti extra-domestici, tradizionalmente riservati agli uomini.⁶ Questa evoluzione si manifesta in modo chiaro nel settore della formazione. Nel 1895 nacque la «Scuola grigionese di gastronomia ed economia domestica», che dal 1918 portò il nome di «Scuola femminile grigionese» e nel 2003/2004 diventò l'«Alta scuola pedagogica dei Grigioni». ⁷ Così la denominazione ufficiale delle istituzioni passò da alcune attività «femminili» all'attribuzione al genere femminile per giungere infine alla neutralità di genere.

1 I termini «casa» e «aggregato domestico» sono stati utilizzati in modo quasi sinonimico; cfr. Mathieu 2020.
2 Questa suddivisione segue la tipologia di Hammel/Laslett 1974, 73–109 che nonostante critiche giustificate si è imposta a livello internazionale.
3 Cfr. Mathieu 1998, 131–139, 173.
4 Numero medio di persone per aggregato domestico per Cantone («Die Geschichte des Bundesstaates», pubblicato dall'Ufficio federale di statistica, informazione online del 18.09.1998).
5 Widmer 2010.
6 Fraubünden 2003–2008.
7 Schmid 1995.

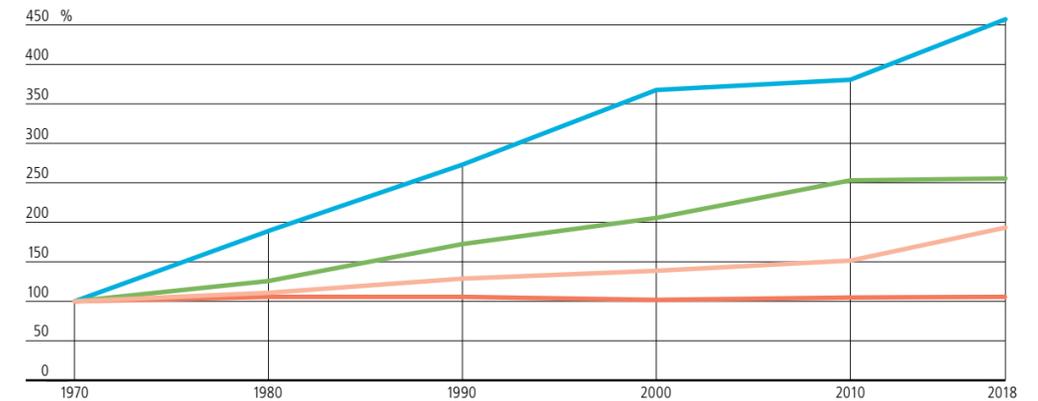
28.03
Dimensione media degli aggregati domestici, 1631–2020
Nella maggior parte delle località gli aggregati domestici erano composti in media da 3,5–5,5 persone. In tutto il Cantone la media si mantenne su questi livelli fino al 1959 per poi ridursi alla metà. Uno dei motivi alla base del forte calo fu la diminuzione del numero di figli. Al contempo si aggiunsero numerosi altri fattori di carattere demografico ed economico.

■ Tarasp
■ Lostalio
■ Leggia
■ Cantone dei Grigioni



28.04
Composizione degli aggregati domestici nei Grigioni, 1970–2018
Dal 1970 si sono verificati profondi cambiamenti nella composizione degli aggregati domestici. Il numero di coppie con figli è rimasto pressoché invariato; aggregati domestici costituiti da una sola persona (blu), coppie senza figli (verde) e nuclei monoparentali con figli (rosa chiaro) sono invece aumentati tra il 194% e il 459%. Indice 1970 = 100.

■ nuclei di persone singole
■ coppie senza figli
■ coppie con figli
■ nuclei monoparentali con figli



28.07
Famiglia di Moritz Caspar a Schmitten, inizi del XX sec.
Sulla fotografia non datata risalente agli inizi del XX sec. è raffigurata la famiglia del fabbro Moritz Caspar davanti alla porta di casa sua e non in uno studio, dove all'epoca spesso si facevano fotografare le persone benestanti. L'uomo è in piedi.



28.08
Produzione di salsicce a Furna, tardo XX sec.
«Mazza casalinga» della famiglia Bärtsch, ancora in uso nel tardo XX sec. La donna di casa fa i sanguinacci. Fotografia di Lisa Gensetter che si interessava di lavori «tradizionali».



28.09
Passeggiata in famiglia sopra Haldenstein, 1972
La differenza tra la fotografia del 1972 e quella risalente agli inizi del XX sec. **28.07** è ben visibile: la famiglia ha due bambini, si rilassa all'aria aperta ed è spontanea davanti all'obiettivo.